

## LA RICOSTRUZIONE

Nuova diffida  
degli Ingegneri  
sugli appalti diretti

TERAMO - Questione di trasparenza: soldi pubblici chiamano necessariamente una gara pubblica per l'attività di progettazione. L'Ordine degli Ingegneri di Teramo torna per la terza volta, dal 2011 ad oggi, su un tema molto caro, ed è quello degli affidamenti diretti alle Università dei Piani di ricostruzione legati al sisma del 2009. E lo fa, spiega il presidente dell'Ordine, l'ingegner **Alfonso Marcozzi**, e con una diffida a tutti gli organi competenti, in primis la Regione Abruzzo, con l'obiettivo di sottolineare l'illegittimità di questa tipologia di affidamenti diretti alle Università per incarichi che "pesano" oltre 20 milioni di euro. Dunque, due anni di tempo persi inutilmente, secondo l'Ordine professionale, in quanto ad oggi è stata solo disapplicata la norma e ad essere chiamato in causa è anche quel Tar che, a suo tempo, aveva rinviato il tutto alla Corte di Giustizia europea il cui pronunciamento ha ora fugato ogni possibile distorsione interpretativa. Una procedura bollata come illegittima, quella dell'affidamento diretto ad Università e, quindi, con effetto un effetto domino a proposito del quale si sollecita chiarezza, a Dipartimenti e giù, poi, con l'ipotizzabile coinvolgimento di laureandi e dottorandi. «Le Università se vogliono partecipare alle gare pubbliche di progettazione verranno accolte, sì, a braccia aperte ma mettendoci la faccia, esplicitando con quali risorse umane venga svolta questa attività - è la sottolineatura di Marcozzi -, evitando così una concorrenza sleale praticata sul mercato della libera professione». **PatLomb**

